

Gran Premio d'Italia di Formula 1

Grande gioia e grande paura nel team di Maranello. Il francese, terzo tempo in prova, fa sognare i fans. Poi lo spettacolare incidente, senza danni fisici, di Berger gela gli entusiasmi. Prost in pole position

Momenti di gloria

La Ferrari di Alesi in zona podio

Gioie e dolori per la Ferrari nell'ultima giornata di prove a Monza. Alesi conserva la terza posizione, cioè la seconda fila. Da applausi a quattro giri finali. Berger è sesto. Al termine delle prove clamorosa incomprensione fra Alesi e Berger: le due monoposto si toccano. Gran volo della numero 28 dell'austriaco e tremendo impatto, senza danni per Helmut contro il muro di pneumatici.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

MONZA. Ferrari nel bene e nel male. Jean Alesi infiamma la fase finale della seconda giornata di prove a Monza. Migliora per quattro volte consecutive il suo tempo strappando le ovazioni delle tribune, anche se poi non riesce ad eguagliare Prost e Hill. La bandiera a scacchi però non pone fine alle emozioni. Il francese compie una sorta di giro d'onore per salutare il pubblico. E arriva un clamoroso incidente. Prima della «staccata» della curva Ascari, Berger si fa sotto al compagno di squadra, ma ad una velocità inusitata data

medico parla di forte contusione alla gamba sinistra. Oggi correrà regolarmente. Resta l'incredibile equivoco. Dalla paura per l'incidente alla gioia per l'ottima prestazione della Ferrari. Soprattutto di Alesi. Anche ieri il pilota francese ha messo in pista tutte le sue energie per avvicinarsi alle Williams. La successione di giri veloci inizia dopo una mezz'ora di stasi assoluta con solo 3 piloti in pista. I motivi dello «sciopero bianco»? Molto semplice: nessuno se la sente di uscire, anche se i minuti passano inesorabilmente, considerata l'umidità dell'asfalto. Rompe gli indugi Hill e si porta in testa con l'1'21"727. Poi però entra in scena Prost e «sbriola» il compagno: l'1'21"179 che gli garantirà la pole position definitiva. Berger intanto scavalca Senna. Ma è ancora Alesi a vestire i panni del protagonista in un quarto d'ora dal termine. Inizia con l'1'22"479 poi nelle battute finali si supera per ben quattro volte consecutive. Quattro giri

impeccabili per grinta e precisione. Il francese chiede tutto alla Ferrari. La macchina risponde al meglio alle sollecitazioni. Il raffronto cronometrico con le Williams non migliora rispetto a venerdì. Anzi Prost ruba ancora centesimi ad Alesi. Ma questo non cancella due importanti considerazioni sul team ferrarista. Prima: la monoposto di Maranello conferma una ritrovata affidabilità soprattutto di motore. Il nuovo «4 valvole» fornisce ottime prestazioni a tutti i regimi. Oggi verrà ovviamente usato in gara. Seconda: il francese si propone ancora all'attenzione generale per le sue doti di guida oltre alla solita grinta. Il pubblico lo ha ripagato ancora con prolungate ovazioni. Berger alla fine si è fatto superare da Senna e Schumacher (deludente nel complesso la Benetton). Il popolo ferrarista (25 mila ieri gli spettatori) della gara odierna aspetta altri exploit di Alesi. Anche se, cronologicamente, si vede bene che le



Table with 2 columns: Driver Name and Time. Lists drivers like Alain Prost, Jean Alesi, Damon Hill, etc., with their respective lap times.

Motomondiale Capirossi alla ricerca di punti

FEDERICO ROSSI. Mentre a Monza si corre il 13° Gp della stagione di F1, anche il motomondiale scende in pista per la sua 13ª tappa. Non in contemporanea, però. Perché le due ruote da pista si sfidano lungo i 3562 metri del circuito californiano di Laguna Seca, sei ore di fuso al di là dell'Atlantico. Se a Monza Alain Prost rischia di mettere fine con un'altra vittoria alla sua caccia solitaria al titolo della F1, non così facile sarà il compito di Loris Capirossi, impegnato con la Honda a recuperare i quattro punti di svantaggio sul leader della 250, il giapponese Tetsuya Harada. Al motomondiale, dopo Laguna Seca, manca solo un Gp (Jarama) e c'è chi giura che a Laguna Seca si conosceranno i nomi dei due campioni del mondo che ancora mancano all'appello, oltre alla 250, quello della 125 dove la Honda del tedesco Dirk Raudies guida la classifica con 17 lunghezze di vantaggio sul giapponese Sakata. Il mondiale forse più ambito, la 500, è invece già virtualmente assegnato alla Suzuki di Kevin Schwantz, un titolo che il tedesco avrebbe sicuramente preferito vincere sul campo e non a tavolino, con il suo diretto avversario inchiodato in un letto d'ospedale con la terribile prospettiva di una vita sulla sedia a rotelle. Da pochi giorni Wayne Rainey è ricoverato in un centro specializzato, anche se le speranze di un recupero degli arti inferiori per l'ex campione del mondo della 500 sono ridotte al minimo. A Laguna Seca, infine, sono attese indicazioni importanti anche sul mercato piloti e moto della prossima stagione: la Honda sembra sul punto di annunciare lo sponsor sostituto della Rothmans. Si parla di un grosso sponsor extra-tabaccai (la Pepsi Cola?), altrimenti il colosso giapponese si vedrebbe costretto a ridurre drasticamente la sua presenza nel motomondiale.

Tennis Us Open Trionfa Steffi Graf

DANIELE AZZOLINI. NEW YORK. Sorpresa: un francese in finale agli Us Open. L'onore di cotanta gloria spetta a Cédric Pioline, che ha liquidato l'australiano Masur in quattro set. La finale la giocherà contro Sampras che, ieri, ha sconfitto Volkov. Nessuna sorpresa invece da parte della tedesca Steffi Graf che, nella finale donne giocata ieri, ha stracciato la ceca Helena Sukova (6-3, 6-3) aggiudicandosi il trofeo (è il suo terzo successo al Flushing Meadows, dopo quelli dell'88 e dell'89). Il terzetto donne, infine, ha riservato una nota piacevole per il clan azzurro: nella categoria juniores, l'italiana Bentivoglio si è qualificata per la finale che giocherà contro la giapponese Yoshida. E nessuna sorpresa le critiche di questi giorni all'organizzazione. Da dieci anni gli Us Open dovrebbero essere diversi (da come sono, ma le promesse degli organizzatori dell'Usta si sono arenate sul più paludoso degli approdi: la mancanza di soldi, i giocatori lanciano accuse infuocate e se non li conosciamo come persone con parecchio sale in zuppa (Becker ad esempio, oppure Medvedev, o Jim Courier) meriterebbero di essere trattati come ragazzini viziosi. Loro, in fondo, sono gli unici che la crisi sembra voler risparmiare. Hanno i loro bravi sponsor, agenti capaci di firmare contratti quinquennali, montepremi sempre più alti e assegni con una coda di zeri lunga come una cometa. Con il montepremi complessivo di questa 25ª edizione degli Open di New York, pari a 22 miliardi di lire, si potrebbero costruire non uno, ma due stadi di nuovi. E invece l'Usta non ha una lira per farlo. E allora? Allora niente. I giocatori continueranno a criticare e l'Usta a prendersi sul muso le critiche. Risultati: semifinale donne: Graf-Maleeva 4-6, 6-2, 6-1; semifinale uomini: Pioline-Masur 6-1, 6-7 (5/7), 7-6 (7/2), 6-1; Sampras-Volkov 6-4, 6-3, 6-2. Finale donne: Graf-Sukova 6-3, 6-3.

Dopo il botto, l'austriaco spiega le cause dello scontro tra le «rosse»

Helmut si scusa «Non ho visto la bandiera gialla»

CARLO BRACCINI

MONZA. «Basta, vi prego. Fatemi parlare d'altro. Oggi è un giorno importante per la Ferrari e non voglio rovinarlo con polemiche che non esistono». Jean Alesi sembra lanci il suo appello ai giornalisti sotto il tendone Ferrari pieno fino all'inverosimile. Solidarietà nazionale? No, di più, perché la «rossa» non rappresenta, solo l'automobilismo italiano ma, ormai lo hanno capito anche gli stranieri, è il simbolo stesso della Formula Uno nel mondo, con buona pace delle varie Williams che vincono i campionati ma non lasciano il segno. «Tra me e Gerhard è tutto ok», continua Alesi, che ieri avrebbe preferito raccontare la sua impennata d'orgoglio alle spalle dei soliti Prost e Hill. E invece deve cercare di spiegare come mai le due Ferrari hanno rischiato di trasformare in una tragedia uno dei pochi momenti di soddisfazione dell'intera stagione e proprio davanti al pubblico italiano: «Avevo terminato i miei giri di prova e procedevo lentamente, salutano la folla con la mano quando ho visto Berger



Gerhard Berger mentre viene estratto dalla sua auto dopo l'incidente

che arrivava a tutta velocità. Mi sono spostato subito sulla sinistra per lasciargli libera la traiettoria più veloce in quel punto (la Variante Ascari, ndr). Lui però ha fatto esattamente lo stesso». Alesi è sincero quando dice che gli dispiace, forse meno quando assicura di aver visto in tempo il compagno di squadra che si faceva sotto alle sue spalle. La vettura del francese si è mossa in ritardo e molto bruscamente, come se Alesi, distratto dai festeggiamenti del pubblico, non avesse visto Berger in tempo. Toni distesi e pacche sulle spalle anche da parte dell'austriaco, il vero artefice del «pasticcio» Ferrari e per il quale gli è stata affibbiata una ammonizione ufficiale dalla direzione di corsa: «Onestamente non ho notato la bandiera che segnalava la fine del turno di qualificazione e credevo di essere ancora in prova. Con Alesi c'è stato solo un banale malinteso». Una gran botta quella di Berger, con la Ferrari numero 28 che dopo aver toccato la vettura di Alesi scambiolava in testacoda sulla sabbia per andare a sbat-

tere violentemente contro il bordo della pista. Di sicuro le cellule di sicurezza delle attuali monoposto di Formula Uno funzionano davvero se Berger (che ammette candidamente di non essersi accorto nemmeno del cartello di fine prova esposto dal suo box) se la cavava appena con un leggero stacco di choc e qualche contusione. Poteva andare diversamente e il popolo ferrarista saluta con un applauso Alesi che, appena sceso dalla macchina, si precipita dai medici per chiedere notizie di Berger. Monza ieri sembrava una specie di Festa dell'Amicizia in versione corsaiola: i rapporti tra Berger e Alesi non sono mai stati facili (la faccenda della prima guida non è mai stata chiarita), a Berger è toccato spesso portare avanti da solo una gran mole di lavoro nei collaudi ed è comprensibile che si cerchi in tutti i modi di

Nella sfida dei vip flash per Carol Alt battute per Bossi

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA. Bossi arriva alle 16. Pallido e stanco per i postumi dell'influenza, il senatore non vuol mancare alla passerella monzese. Parla coi dirigenti dell'autodromo. Rassicura tutti circa il rinnovo della convenzione per il suo utilizzo. «Non può essere messo in discussione, questo impianto così efficiente. Sono appassionato di F1. Da giovane venivo sempre a Monza. Ero un tifoso di Clark. Spero di diventare di Alesi». La visita al box Ferrari si trasforma in una sequela di battute sulla «potenza» della Lega. Meccanici e tecnici del Cavallino non apprezzano molto. «Stiamo spaccandoci le ossa per rimettere in sesto la vettura di Berger e lui viene qua a mettersi in posa per le fotografie». Bossi lancia battute sprezzanti nei confronti degli avversari politici. «La Lega vincerà sempre. L'unico avversario è Martinazzoli che ha come tubo di scarico Segni che produce solo fumo». Poi incontra Alboreto che evidentemente considera ancora pilota Ferrari e chi chiede: «Quando è che tornerà a far vincere le rosse? Presenti anche Formentini e signora. Pianano sull'autodromo con l'elicottero poco dopo le 11 ed è subito polemica. I giornalisti circondano la coppia: la prima domanda scatenata la bagarre. Chi ha pagato il volo? La signora Formentini s'accende: «La solita provocazione dei pennivendoli. Hanno rubato miliardi e vengono qua a parlare dell'elicottero. Che ne so chi l'ha pagato? Ce l'avranno offerto». Complimenti per la coerenza. Il sindaco visita la centrale del latte (classica foto col cono con panca per i giornali) per l'amministrazione del parco di Monza e dell'autodromo. Sollecita il ripristino della convenzione fra i comuni di Monza e Milano e la società che gestisce l'impianto. Poi professa apertamente la propria fede ferrarista. «Ho per le rosse da sempre. Mi auguro che il gran premio d'Italia rappresenti il trampolino per un rilancio in grande stile». Formentini salta di palo in frasca e riserva una stiletta agli ecologisti. «Per anni hanno guadagnato l'attenzione generale con le loro proteste velleitarie. È ora di dire basta all'ambientalismo di facciata e d'interesse. L'importante, invece, è avere una coscienza ecologica vera». Nel paddock anche la tennista Monica Seles, ospite del motorhome McLaren. Non vuol parlare di tennis e del suo futuro agonistico dopo l'ormai famoso incidente-attentato. «Sono appassionata di Formula 1 - racconta - ti lo McLaren, stimo molto Senna. Il «Grande Circo» affascina». A proposito di strappa flash e sguardi d'ammirazione a tutto il popolo del G. L. W.G.

EUROVOLLEY Italia-Olanda è il gran finale

Velasco: «Adesso schiacciate d'oro»

ITALIA-GERMANIA 3-0 (15-1, 15-6, 15-11)

ITALIA: Gardini 3+12, Tofoli 1+0, Bracci 6+7, Cantagalli 8+8, Pippi 2+1, Giani 2+15, Bellini, Pasinato 9+18. Non entrati: Martinelli, Gravina, Galli e Zorzi. GERMANIA: Bergmann 1+0, Heilmann 1+10, Hecht 1+6, Oldenburg, Kuck 1+7, Holzig 2+13, Dellnitz 2+14, Dornheim 3+2, Bernowski. Non entrati: Triller, Liefke e Braun. ARBITRI: Kalpektsgov (Gre) e Schempliner (Isr). DURATA SET: 14', 27', 30'. BATTUTE VINCENTI: Italia 3, Germania 3. BATTUTE SBAGLIATE: Italia 12, Germania 6. MURI VINCENTI: Italia 13+2, Germania 2+1

NOSTRO SERVIZIO

Tutto facile per gli azzurri in semifinale. Gli olandesi, li hanno già battuti. Ma ogni partita fa storia e sa, ogni set è giocato come se nulla fosse accaduto prima. Discorsi a parte, l'Italia ha raggiunto per la terza volta consecutiva la finalissima (nell'89 a Stoccolma vinse l'oro, nel '91 a Berlino l'argento) dei campionati europei. Segnale, questo, che indica gli azzurri come la formazione più continua in questi ultimi cinque anni. «La squadra, in questi anni - ha detto Julio Velasco - ha maturato importanti esperienze e soffre meno che in passato il peso delle responsabilità». «Il nostro è un gruppo molto unito - interviene Paolo Tofoli - che molto ha lavorato per raggiungere un obiettivo importante e difficile». La partita di ieri? Nulla di eccezionale, un monologo italiano dove i vari Cantagalli, Giani

e Gardini hanno fatto tutto quello che volavano vista la scarsa vena degli avversari. Emozioni soltanto nel terzo set, quando gli azzurri si sono deconcentrati e i tedeschi hanno cercato di sconfiggere la difesa italiana. Nulla da fare, Pasinato e Bracci hanno chiuso ogni possibile varco e la partita. E, oggi, (ore 17, in diretta su Italia 1) si ritorna in campo: in palio c'è la medaglia d'oro e un pezzetto d'onore. Ancora grida vendetta la sconfitta subita in terra di Spagna. I risultati di ieri: Ucraina-Cecoslovacchia 3-0; Bulgaria-Polonia 3-1; Olanda-Russia 3-0 (15-11; 15-8; 15-2). Il programma di oggi: Finale 7ª-8ª posto Polonia-Cecoslovacchia; 5ª-6ª Bulgaria-Ucraina; 3ª-4ª Germania-Russia (ore 14,30); 1ª-2ª Italia-Olanda (ore 17)

LUCKY 105 Interview Andrea Lucchetta

Allora Lucky siamo in finale. Bel colpo, no? Sei contento, siamo i migliori. Perché, avevi qualche dubbio? Hanno dimostrato realmente di essere i migliori. I tedeschi d'altro canto non potevano fare una figura migliore. Comunque un campionato europeo sottotono, questo, diviso in due fasce ben precise: la prima con Italia, Russia e Olanda. La seconda con tutte le altre formazioni in gara, Germania compresa. Anche la Bulgaria non ha dimostrato granché, mi ha deluso solo ogni punto di vista. Così, a Turku, saliamo noi sul gradino più alto del podio. Pochi discorsi, siamo i migliori e lo abbiamo dimostrato ampiamente. Più vedo giocare i miei ex compagni, più mi convinco che l'Italia è la miglior formazione d'Europa. Più vedo giocare Cantagalli più mi si rizza il pelo, ho il capello in eresia. Velasco ha azzeccato ogni mossa, i nostri avversari, nemmeno una. Sindrome da terzo set, per l'Italia. Lo gioca sempre maluccio. Quando sei lì per arrivare, non ti trattieni più, vuoi cercare di farla fuori più velocemente possibile e cerchi di essere egoista, cerchi il massimo godimento ed è proprio quel momento lì che ti richiede una grande prestazione. Tu non ti trattieni più e allora... I tedeschi non sono mai riusciti ad impegnarci. Certo, nel 3° set, c'è stato un calo di tensione. Del tutto ininfluente, comunque. Chi è il russo più pericoloso? Attenti a passare bene questa notte, non farsi ingannare all'ora di cena. Vietata l'insalata vicino ai sovietici se non si dorme a causa dell'insalata russa. E l'olandese? Era Benne, per fortuna si è infortunato, così siamo anche un po' avvantaggiati. Europeo '91: Brutti ricordi. In finale l'ex Urss ci ha letteralmente maciullato. Non siamo stati capaci di prendere le giuste misure agli attacchi di Kuznetsov, Fomin e soci e siamo usciti con una misera medaglia d'argento al collo. Noi volevamo quella più pregiata! Oggi ci ritroviamo l'Olanda in finale. Ancora? Ma se li abbiamo battuti non più di due giorni fa! Che pizza, vabbè, rifaremo la stessa partita, ci ri riprenderemo la rivincita di Barcellona. Il dente è ancora avvelenato.

Calcio, Coppa Italia. Queste la partite del secondo turno: Milan-Vicenza; Piacenza-Perugia; Atalanta-Cosenza, Ascoli-Torino; Napoli-Ancona; Lazio-Avellino; Fiorentina-Reggina; Juventus-Venezia; Parma-Palermo; Brescia-Cremonese; Cagliari-Cesena; Foggia-Triestina; Padova-Roma; Sampdoria-Pisa; Udinese-Lecce; Lucchese-Inter.

Calcio vietato. La squadra del Lecce, in ritiro a Rapallo, non ha potuto svolgere ieri mattina l'allenamento a causa dell'opposizione dei dirigenti della formazione locale sull'utilizzo del campo. Basket miliardario. La Fortitudo di Bologna, neopromossa in A1, ha già staccato 2015 abbonamenti per un incasso che sfiora il miliardo. Rugby. Nell'anticipo della 1ª giornata di campionato, il Milan ha battuto la Dublo Roma con il punteggio di 49 a 27. Nannini in pole. Nella prima manche della 9ª prova del campionato velocità turismo, in programma oggi a Berlino. Nostini for president. Il presidente del Coni Pescante ha proposto come possibile presidente onorario del Coni il numero uno della scherma, Renzo Nostini. Bocce. Dal 1º all'11 ottobre si svolgeranno a Saluzzo i campionati del mondo. In gara oltre trenta Paesi.

Table with columns: City, 35, 18, 2, 3, 12. Lists cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Table with columns: X, 2, 2, 1, 2, 2, X, X, 1, 1, X, 2. LE QUOTE: ai 12 L. 32.162.000. agli 11 L. 1.344.000. ai 10 L. 142.000.

SMORFIA NAPOLITANA DEL 1882. L'AMICO IN PIU'. PICCOLO PRONTUARIO DELLE VINCIATE AL LOTTO. Includes a small table with numbers and dates.